

GIUBILEO Questa sera il cammino con partenza alle 20.30 dal duomo

Statio penitenziale col vescovo dalla Cattedrale alla Maddalena

Un invito a percorrere un cammino di penitenza, ad assumersi la responsabilità ed essere disposti a imparare dagli errori. La Quaresima 2025 è nel segno dell'Anno Santo e del motto "Pellegrini di speranza", un'esortazione a passare da una cultura dell'indifferenza a una cultura della consapevolezza; da una cultura del non immischiarsi a una cultura della trasparenza, dell'apertura e della corresponsabilità. Attraverso la conversione, la penitenza, la lotta contro i difetti e i peccati, avendo come meta la santità, che è stata donata nel Battesimo. La Quaresima è in effetti il tempo penitenziale per eccellenza, sia per i singoli fedeli che per tutta la Chiesa. È bene quindi che la comunità cristiana approfitti di questo tempo forte per prepararsi a partecipare pienamente al mistero pasquale. I testi evangelici proposti in queste domeniche di Quaresima sono un annuncio di speranza, perché il nostro è un Dio che sa attendere con pazienza le nostre difficoltà; che ci corre incontro e non ci condanna. La Chiesa di Lodi in queste settimane ha proposto nei vicariati la serie di celebrazioni giubilari della penitenza che dopo Sant'Angelo, Paolo, Casale, Codogno e Lodi Vecchio stasera riguarderà Lodi. L'appuntamento per i fedeli è alle 20.30 alla Cattedrale, da cui partirà il cammino guidato dal vescovo Maurizio e accompagnato da canti e preghiere alla chiesa della Maddalena. Nel tempio della città bassa si svolgerà la liturgia della Parola con monsignor Malvestiti e i partecipanti avranno l'opportunità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione o a un momento di dialogo con i sacerdoti presenti. Si ricorda inoltre che la celebrazione è legata all'indulgenza giubilare. ■

A ROMA Comitato di Lodi

Pedrazzini al congresso dell'Unicef



Gianpaolo Pedrazzini a Roma, al centro la presidente nazionale dell'Unicef Carmela Pace Macchioni

Trump taglia i fondi alle organizzazioni umanitarie: il vertice di "Unicef Italia" a Roma, settimana scorsa ha permesso di fare il punto sulla situazione. «Una notizia che ha scosso, a livello unanime, operatori e volontari impegnati a far fronte alle emergenze in 146 Paesi nel mondo», ha detto il presidente del Comitato di Lodi, Gianpaolo Pedrazzini che, in occasione del congresso nazionale Unicef, è volato nella capitale con la presidente regionale Manuela Bovolenta e i "colleghi" provenienti da tutto lo Stivale. E per far fronte ai tagli, l'Unicef rivolge un accorato appello al buon cuore dei lodigiani e delle lodigiane: attraverso le loro donazioni (con un conto corrente dedicato presso banca Bcc Lodi), potranno sostenere l'impegno dell'associazione che difende i diritti dei bambini.

«Solo settantadue ore dopo il terremoto in Myanmar, i volontari Unicef erano già operativi sul campo, prestando soccorso con kit di emergenza completi di cibo, acqua, medicinali e coperte - riferisce il presidente Pedrazzini -. Tra i dati emersi durante il congresso a Roma - prosegue -, per il 2025 l'Unicef si prefigge come obiettivo di portare aiuto a 213 milioni di bambini».

Sono mezzo miliardo i minori in difficoltà per le guerre, ha spiegato, con tutto ciò che ne consegue. Numeri troppo grandi per percepire realmente l'entità dei bisogni di tanti bambini nel mondo.

Ma l'Unicef non si tira indietro. «Attraverso la campagna "Io ci sono" ci mettiamo la faccia e ribadiamo, ancora una volta, il nostro impegno. Siamo sicuri che anche i lodigiani non mancheranno di aiutarci».

Con un lungo elenco di manifestazioni, l'Unicef di Lodi, che ha sede presso il Comando provinciale dei vigili del fuoco, ci metterà tutte le energie necessarie per raccogliere fondi e sensibilizzare il territorio sui bisogni dei bambini più fragili: si prenderà il via da oggi fino a domenica, con l'incontro internazionale di Qwan di do con Il soffio del drago che porterà a Lodi ottocento atleti da tutto il mondo. ■

Lucia Macchioni



Il taglio dei fondi all'organizzazione deciso dal presidente Usa Trump ha scosso operatori e volontari

LABORATORIO NAUTILUS Per scoprire musica e strumenti

Domenica il concerto "Melodie in barca" a San Bernardo

L'Associazione Laboratorio Nautilus di Lodi propone un evento fatto di musica, condivisione e socialità. Domenica 13 aprile, a partire dalle ore 18, presso la sala Santa Monica della parrocchia di San Bernardo a Lodi, si terrà infatti il concerto "Melodie in barca". Un'occasione per unire adulti e più piccoli in un momento di musica e convivialità, sulle note del repertorio musicale proposto in questi anni durante il percorso "Libera la musica" dell'associazione, ideato dalla direttrice artistica Maria Notarianni.

Laboratorio Nautilus nasce nove anni fa, come associazione e scuola di musica capace di introdurre bambini e genitori, già dai mesi di gravidanza, a tale poliedrica disciplina, in grado di sollecitare sin da giovanissimi: sensibilità, passione ed emozioni. Quello di domenica sarà un vero e proprio concerto, durante il quale disposti su un tappeto i maestri del Nautilus suo-



La locandina dell'evento a San Bernardo

neranno i brani di "Libera la musica", mentre grandi e piccoli potranno sedersi al centro, muoversi tra gli strumenti, avvicinarsi e scoprire.

Il principio guida della proposta è che la musica sia fruibile a ogni età, che in ogni momento della vita sia possibile ascoltare un concerto, trarre qualcosa da esso e lasciarsi trasportare dalle sue note. È consigliata la prenotazione per l'evento di domenica, scrivendo a info@laboratorionautilus.it. ■

Martina Tamengo

FESTIVAL 23 aprile

Vita e dignità in Colombia, incontro con Puto

Mercoledì 23 aprile, con inizio alle ore 21, nell'aula magna della Scuola diocesana di Lodi, si terrà l'incontro dal titolo "Colombia, seminando vita e dignità": nell'occasione Monica Puto, membro di Operazione Colomba Comunità di Pace, porterà la sua testimonianza. Si tratta di storie di resistenza della Comunità di Pace di San Jose de Apartado, un gruppo di persone che ha deciso di opporsi con la non violenza alle minacce e ai soprusi perpetrati dai gruppi armati che controllano il territorio. L'evento è uno di quelli promossi dalla Comunità Papa Giovanni XXIII all'interno del Festival della Pace di Lodi organizzato da palazzo Broletto con diverse realtà e associazioni. ■

S. G.